



P.R.G.C. ALPIGNANO

VARIANTE PARZIALE PROGETTO PRELIMINARE

ai sensi dell'art. 17 c. 5 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.



**HASHTAG
URBANISTICA**
ARCHITETTO MARIA SORBO

Via C. D. Priocca 3 - 10152 Torino
progetti@sorbo-urbanistica.com
m.sorbo@architettitorinopec.it
www.sorbo-urbanistica.com

Via Ivrea, 128 -
Montalto Dora
sa.accotto@gmail.com



Via Borgaro 105 - 10149 Torino
marco.gamarra@studiomrg.it
marco.gamarra@ingpec.eu

architetto Maria SORBO

collaboratori:

pianificatrice territoriale Francesca **URICCHIO**

architetta Laura **MOCA**

dott.ssa pianificatrice territoriale Enrica **RUSSO**

geologo Secondo Antonio ACCOTTO

ingegnere Marco GAMARRA

Sindaco:

Steven Giuseppe **PALMIERI**

Segretario Comunale:

Luca **COSTANTINI**

Responsabile del Procedimento:

Francesco **TESTÙ**

TITOLO
ELABORATO

Relazione Geologico - Tecnica

SCALA

DATA

Marzo 2026

Progetto Preliminare

adottato con delib. C.C. n. XXXXXXXX

Esecutività delibera

Albo Pretorio dal XXXXXXXX

Pubblicazione

Pubblicazione XXXXXXXX

Osservazioni

Pervenute dal XXXXXXXX

Progetto Definitivo

approvato con delib. C.C. n. XXXXXXXX

Esecutività delibera

XXXXXXX

Pubblicazione

B.U.R.

INDICE

PREMESSA	1
1. LE DOCUMENTAZIONI CARTOGRAFICHE DI INQUADRAMENTO	2
LA LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA.....	3
IL QUADRO GEOLOGICO.....	4
2. L'INDAGINE DI DETTAGLIO	6
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	22

Premessa

In ottemperanza alla L.R. 56/77 "Uso e tutela del suolo" e s.m. e i. con riferimento all'articolo 14, comma 2B, ed in particolare a quanto indicato nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 18/7/89 n°16/URE relativa alle procedure, agli atti amministrativi e agli elaborati tecnici richiesti per l'approvazione degli strumenti urbanistici, l'Amministrazione Comunale di Alpignano ci ha incaricati di redigere una relazione geologico-tecnica a supporto del Progetto preliminare della Variante Parziale al P.R.G.C., ai sensi ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i, esaminando gli areali scelti alla luce delle direttive esplicitate negli allegati alla Deliberazione della Giunta Regionale 24 marzo 2025, n. 8-905 *Legge regionale n. 56/1977. Approvazione dei "Criteri e indirizzi in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale e urbanistica"*, quale documento unico di aggiornamento e sostituzione dei vigenti atti e provvedimenti adottati sul tema a livello regionale.

Per meglio fornire un inquadramento completo della situazione geologico-morfologica che si riscontra nei settori indagati, la relazione è stata suddivisa in tre parti:

- nella **prima** sono state verificate le documentazioni cartografiche di inquadramento riferite a:
 - la localizzazione geografica,
 - il quadro geologico;
- nella **seconda** parte della relazione, dedicata all'indagine di dettaglio, sono stati descritti, per singole schede, gli aspetti geologici e normativi riferiti alle diverse aree in variante;
- la terza ed ultima parte è dedicata alle considerazioni conclusive.

1. Le documentazioni cartografiche di inquadramento

- La localizzazione geografica
- Il quadro geologico

La localizzazione geografica

Il Comune di Alpignano è situato a ovest della Città di Torino e rientra nell'area della prima cintura torinese, a circa 10–15 km dal concentrico di quest'ultimo.

Il territorio comunale confina con i seguenti comuni: Rivoli a sud-ovest, Pianezza a est, Caselette a nord-ovest, San Gillio a nord-est.

Il Comune di Alpignano occupa una superficie di circa 11,9 km². Dal punto di vista altimetrico la quota media del territorio è di circa 314 m s.l.m., con altitudini comprese tra circa 299 m e 377 m s.l.m.

Il territorio si presenta come prevalentemente pianeggiante o debolmente ondulato, tipico dei settori di pianura alluvionale ai piedi della catena alpina, e risulta fortemente influenzato dall'attività deposizionale della Dora Riparia che ha modellato il paesaggio attraverso la formazione di terrazzi fluviali e superfici alluvionali recenti.

Come già accennato, l'elemento idrografico principale è il fiume Dora Riparia, che attraversa il territorio comunale da ovest a est con andamento sinuoso. Il reticolo idrografico minore è costituito da canali e corsi d'acqua secondari legati sia al sistema fluviale naturale sia alle opere di irrigazione e bonifica della pianura torinese.

Il quadro geologico

Le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del territorio comunale di Alpignano sono il risultato dell'evoluzione morfogenetica sviluppatasi dal Pleistocene fino all'attualità (circa negli ultimi 2 milioni di anni). In questo intervallo temporale il territorio è stato interessato da processi erosivi e deposizionali connessi alle successive fasi di avanzata e ritiro del ghiacciaio della Val di Susa, responsabili della genesi dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli-Avigliana. In epoca più recente la dinamica fluviale ha contribuito al modellamento del settore sviluppato lungo il corso della Dora Riparia, caratterizzato dalla presenza di un'ampia piana alluvionale nel tratto di monte e dall'incisione valliva rappresentata dalla Forra di Alpignano.

Il complesso glaciale risulta impostato su un substrato attribuibile al cosiddetto "Villafranchiano A.A.", attraverso superfici basali sepolte che definiscono una morfologia a gradinata. Tale complesso poggia generalmente sui depositi marini di età pliocenica, che costituiscono il substrato geologico più antico dell'area. Nel Pliocene inferiore il fondovalle della bassa Val di Susa, analogamente alle altre valli alpine occidentali, risultava infatti occupato da un ambiente marino; il successivo ritiro del mare ha determinato la deposizione di una potente successione sedimentaria riferibile ad ambienti di transizione da paludoso-costiero a fluviale, comunemente indicata come "facies villafranchiana".

I ghiacciai quaternari hanno iniziato la loro evoluzione a partire dalla superficie di accumulo di tale successione sedimentaria. Il progressivo approfondimento erosionale esercitato nel corso dei cicli glaciali lungo il fondovalle della bassa Val di Susa ha comportato la quasi completa rimozione della sequenza pliocenica in corrispondenza dell'incisione valliva; tali depositi risultano invece conservati presso lo sbocco della valle nell'alta pianura piemontese, dove costituiscono il substrato dell'anfiteatro morenico

(S.G.I., 1999).

Gli studi di Petrucci (1970) e Nicolussi-Rossi (1993) hanno permesso di riconoscere diverse fasi glaciali sviluppatesi dal Pleistocene inferiore fino al termine del Pleistocene superiore. Nel settore prossimale dell'anfiteatro morenico le diverse unità deposizionali presentano rapporti di modesto terrazzamento reciproco, indicativi del progressivo approfondimento erosionale operato dal ghiacciaio durante le varie fasi della sua attività. Nel settore distale si osserva invece il passaggio a rapporti di giustapposizione laterale tra le unità, con presenza nel sottosuolo di paleosuoli sviluppatisi all'interfaccia tra depositi appartenenti a fasi successive (S.G.I., 1999).

L'episodio geomorfologico più recente che ha interessato il bacino segusino è rappresentato dalla formazione di un ampio bacino lacustre all'inizio dell'ultima fase di ritiro glaciale. In base ai dati di sottosuolo disponibili, tale lago si estendeva almeno dal settore di Sant'Antonino fino alla Forra di Alpignano. I depositi di colmamento associati costituiscono un complesso sedimentario che localmente supera i 200 m di spessore, indicando la lunga persistenza dell'ambiente lacustre. La scomparsa del lago, dovuta sia al progressivo interrimento sia all'incisione della soglia morfologica della forra di Alpignano, è avvenuta approssimativamente circa 12.000 anni fa (S.G.I., 1999).

2. L'indagine di dettaglio

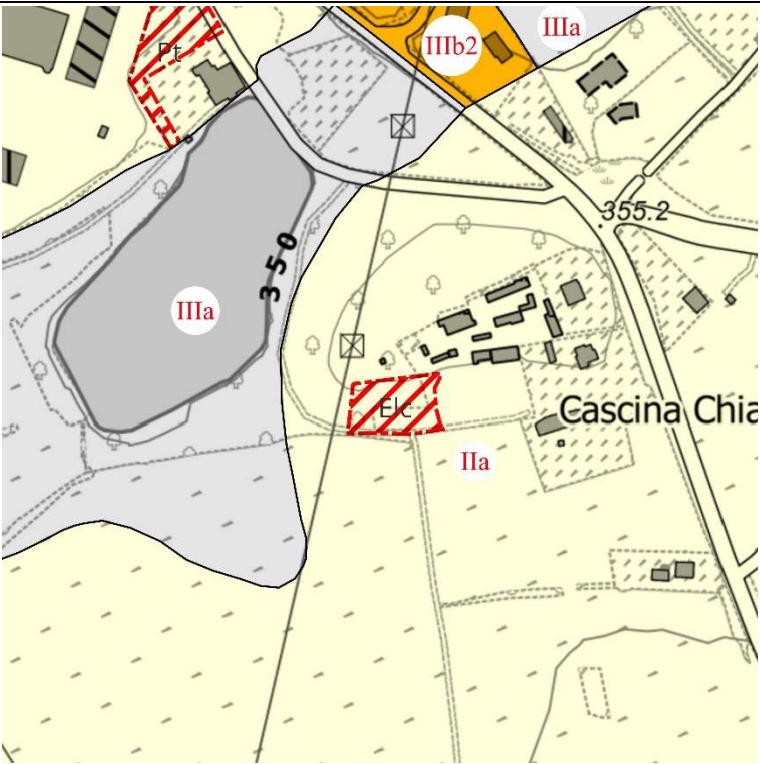
2. L'indagine di dettaglio


In questo capitolo vengono presentate le indicazioni ottenute dal confronto tra le localizzazioni proposte e le cartografie tematiche redatte a supporto della Variante Generale al P.R.G.C. di Alpignano ai sensi della C.P.G.R. dell'8/5/96 n°7/LAP.

Le indicazioni fornite dalle cartografie sono state integrate da sopralluoghi di terreno evidenziando gli aspetti morfologici, litotecnici e territoriali che caratterizzano gli areali in variante, in funzione degli elementi geologici ed idrogeologici presi in considerazione.

I rilevamenti tematici e le indagini conoscitive sono stati estesi ad un intorno ritenuto significativo degli areali in esame, come richiesto dalla normativa vigente, al fine di valutare, in un quadro più completo, le interazioni tra i possibili interventi antropici e l'ambiente circostante, sia dal punto di vista geomorfologico che in funzione della tutela del suolo.


Successivamente sono stati formulati commenti geologico-tecnici sugli areali in cui la variante prevede modifiche cartografiche o normative che abbiano una ricaduta significativa sul territorio per evidenziare eventuali limiti o vincoli alla loro fruizione a livello urbanistico, con particolare riferimento alle situazioni di rischio idraulico e alla caratterizzazione litotecnica dei terreni. Non sono state realizzate schede di dettaglio per le variazioni riguardanti correzione di errori materiali o modifiche normative non significative ai fini della compatibilità con l'assetto geomorfologico e dissestivo.

<p>Intervento 2</p> <p>Area Normativa Elc</p> <p>Scala 1:5.000</p>	
<p>Stato di fatto</p>	<p><u>localizzazione</u>: Via Fornace angolo Via Valdellatorre</p> <p><u>uso del suolo</u>: edificato</p>
<p>Previsione di Variante</p>	<p>Si sostituisce la destinazione da “Bosco” a “Area a destinazione agricola”.</p>
<p>Caratterizzazione tecnica</p>	<p><u>geologia</u>: BEN2b - Depositi fluvioglaciali: ghiaie sabbiose da sciolte a mediamente addensate</p> <p><u>geomorfologia</u>: area debolmente acclive non interessata da dissesti</p> <p><u>idrogeologia</u>: depositi a permeabilità da media a elevata che ospitano una falda superficiale con soggiacenza di circa 28 m.</p> <p><u>microzonazione sismica</u>: B2 – Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali</p> <p><u>acclività</u>: 5-15°</p>
<p>Pericolosità geomorfologica</p>	<p><u>classe di pericolosità geomorfologica</u>: Sottoclasse IIa</p> <p>Aree caratterizzate da condizioni di bassa pericolosità connesse al drenaggio superficiale, a possibili fenomeni di allagamento localizzato ad opera di acque con battente idraulico limitato e bassa energia, alla superficialità della falda idrica o alla presenza di terreni con scadenti caratteristiche geotecniche.</p>
<p>Prescrizioni normative</p>	<p>Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo per ogni singolo lotto edificatorio o di un intorno significativo. Tali interventi non devono in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.</p>

<p>Intervento 3</p> <p>Area Normativa Ela</p> <p>Scala 1:2.500</p>	
<p>Stato di fatto</p>	<p><u>localizzazione</u>: lungo SP177 angolo Via Torelle <u>uso del suolo</u>: edificato</p>
<p>Previsione di Variante</p>	<p>Si sostituisce la destinazione da “Area a destinazione agricola” a “Aree di pertinenza delle reti infrastrutturali e dei servizi tecnologici”.</p>
<p>Caratterizzazione tecnica</p>	<p><u>geologia</u>: AFR2b - Depositi fluvioglaciali: ghiaie sabbiose da sciolte a mediamente addensate <u>geomorfologia</u>: area pianeggiante soggetta a fenomeni di allagamento <u>idrogeologia</u>: depositi a permeabilità da media a elevata che ospitano una falda superficiale con soggiacenza di circa 32 m. <u>microzonazione sismica</u>: B2 – Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali <u>acclività</u>: <5°</p>
<p>Pericolosità geomorfologica</p>	<p><u>classe di pericolosità geomorfologica</u>: Sottoclasse IIa Aree caratterizzate da condizioni di bassa pericolosità connesse al drenaggio superficiale, a possibili fenomeni di allagamento localizzato ad opera di acque con battente idraulico limitato e bassa energia, alla superficialità della falda idrica o alla presenza di terreni con scadenti caratteristiche geotecniche.</p>
<p>Prescrizioni normative</p>	<p>Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo per ogni singolo lotto edificatorio o di un intorno significativo. Tali interventi non devono in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.</p>

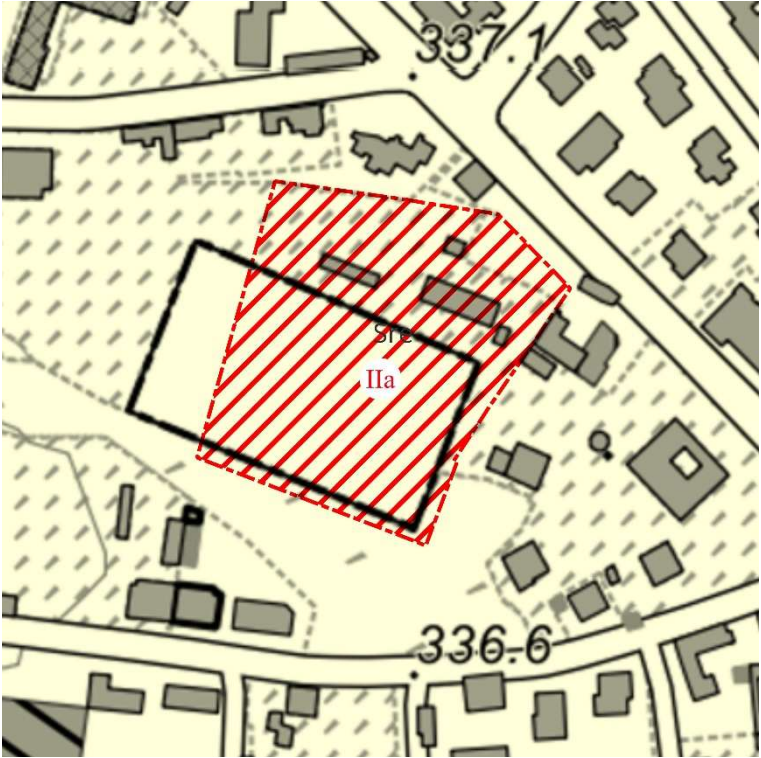
<p>Intervento 6</p> <p>Area normativa stp</p> <p>Scala 1:2.500</p>	
<p>Stato di fatto</p>	<p><u>localizzazione</u>: Via Cavour</p> <p><u>uso del suolo</u>: edificato</p>
<p>Previsione di Variante</p>	<p>Si sostituisce la destinazione da "Area per i servizi alle attività terziarie, direzionali e commerciali" a "Aree per attività Terziarie e Commerciali".</p>
<p>Caratterizzazione tecnica</p>	<p><u>geologia</u>: CSN3b - Depositi fluvio torrentizi: ghiaie sabbiose e sabbie ghiaiose con intercalazioni sabbiose</p> <p><u>geomorfologia</u>: area pianeggiante non interessata da dissesti</p> <p><u>idrogeologia</u>: depositi a permeabilità da media a elevata. Informazioni sulla falda non disponibili.</p> <p><u>Microzonazione sismica</u>: B2 – Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali</p> <p><u>acclività</u>: 5-10°</p>
<p>Pericolosità geomorfologica</p>	<p><u>classi di pericolosità geomorfologica</u>:</p> <p>-CLASSE I Aree caratterizzate da condizioni di pericolosità nulla o trascurabile.</p> <p>-Sottoclasse IIa Aree caratterizzate da condizioni di bassa pericolosità connesse al drenaggio superficiale, a possibili fenomeni di allagamento localizzato ad opera di acque con battente idraulico limitato e bassa energia, alla superficialità della falda idrica o alla presenza di terreni con scadenti caratteristiche geotecniche.</p> <p>-CLASSE IIIa Aree inedificate caratterizzate da condizioni di pericolosità da elevata a molto elevata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fasce fluviali A, B e C (P.A.I.) del Fiume Dora Riparia; - aree inondabili ai sensi della DGR 45/2002 e s.m.i.;

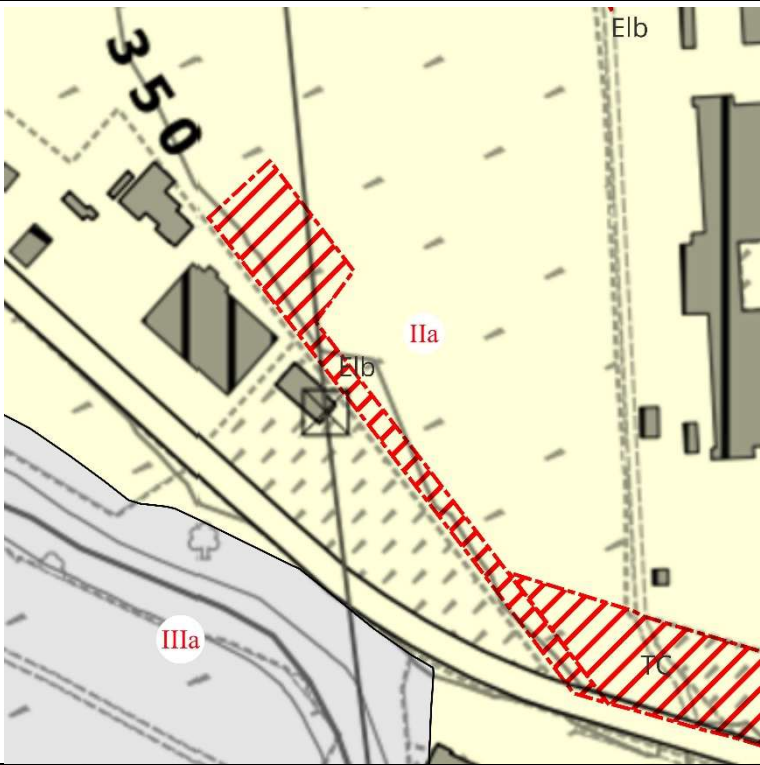
	<ul style="list-style-type: none"> - aree morfologicamente depresse soggette a significativi fenomeni di ristagno idrico e/o emergenza della falda superficiale; - fasce di rispetto della rete idrografica minore; - scarpate e pendii ad acclività medio - elevata. <p>Sottoclasse IIb2 Aree edificate ricadenti nella fascia fluviale C (P.A.I.) o lungo il ciglio delle scarpate del F.Dora Riparia; aree edificate potenzialmente interessate da significativi fenomeni di allagamento e ristagno idrico.</p>
Prescrizioni normative	<p>-CLASSE I Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.</p> <p>- Sottoclasse IIa Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo per ogni singolo lotto edificatorio o di un intorno significativo. Tali interventi non devono in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.</p> <p>-CLASSE IIIa Porzioni di territorio inedificate inidonee a nuovi insediamenti. Le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili potranno essere realizzate previa autorizzazione degli enti competenti. Sono in generale ammessi, previa verifica di compatibilità, utilizzi del suolo che non comportino l'insediamento di strutture fisse significative, quali ad esempio quelli legati ad attività turistico-ricreative o sportive (percorsi sportivi attrezzati, aree di sosta, aree pic-nic, ecc.), o alla realizzazione di strutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili. Sono inoltre consentiti gli interventi di difesa, consolidamento, sistemazione e manutenzione idrogeologica e idraulica.</p> <p>Sottoclasse IIb2 <u>Idoneità all'utilizzazione urbanistica in assenza di interventi di riassetto</u> Sugli edifici esistenti sono ammessi: <ul style="list-style-type: none"> - interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo; - modesti ampliamenti per miglioramento igienico - funzionale - energetico; - il recupero di volumi esistenti per i sottotetti, se questo non conduce alla realizzazione di nuove unità abitative. Non sono ammessi nuovi edifici o interventi che comportino un incremento del carico antropico e/o delle unità abitative.</p> <p><u>Idoneità all'utilizzazione urbanistica a seguito degli interventi di riassetto</u> A seguito dell'attuazione del cronoprogramma degli interventi di mitigazione del rischio saranno ammesse anche opere che comportano incremento del carico antropico e/o delle unità abitative: <ul style="list-style-type: none"> - recupero di strutture esistenti e ampliamento con cambio di destinazione d'uso; - nuove edificazioni, demolizione con ricostruzione; - ristrutturazione e recupero di volumi esistenti con cambio di destinazione d'uso (solo se direttamente collegati e annessi alle unità abitative esistenti). </p>

<p>Intervento 7</p> <p>Area normativa Sre 23</p> <p>Scala 1:2.500</p>	
<p>Stato di fatto</p>	<p><u>localizzazione</u>: Via Armando Diaz <u>uso del suolo</u>: prato e parcheggio</p>
<p>Previsione di Variante</p>	<p>Si sostituisce la destinazione da area a servizi "Area di completamento".</p>
<p>Caratterizzazione tecnica</p>	<p><u>geologia</u>: AFR1b - Depositi fluvioglaciali: ghiaie sabbiose da sciolte a mediamente addensate <u>geomorfologia</u>: area pianeggiante non interessata da dissesti <u>idrogeologia</u>: depositi a permeabilità da media a elevata. Informazioni sulla falda non disponibili. <u>Microzonazione sismica</u>: B2 – Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali <u>acclività</u>: <5°</p>
<p>Pericolosità geomorfologica</p>	<p><u>classe di pericolosità geomorfologica</u>: CLASSE I Aree caratterizzate da condizioni di pericolosità nulla o trascurabile.</p>
<p>Prescrizioni normative</p>	<p>Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.</p>

<p>Intervento 8</p> <p>Area normativa Sre 36</p> <p>Scala 1:2.500</p>	
Stato di fatto	<p><u>localizzazione</u>: Via Luigi Mussino</p> <p><u>uso del suolo</u>: edificato</p>
Previsione di Variante	Si sostituisce la destinazione da area a servizi a "Area di completamento".
Caratterizzazione tecnica	<p><u>geologia</u>: AFR2b - Depositi fluvioglaciali: ghiaie sabbiose da sciolte a mediamente addensate.</p> <p>AFR2c4 - Depositi glaciali di fondo: diamicton con clasti e blocchi immersi in una matrice siltoso-sabbiosa addensata.</p> <p><u>geomorfologia</u>: area pianeggiante non interessata da dissesti</p> <p><u>idrogeologia</u>: - depositi a permeabilità molto bassa</p> <p>- depositi a permeabilità da media a elevata</p> <p><u>Microzonazione sismica</u>: B1/B2 – Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali</p> <p><u>acclività</u>: <5°</p>
Pericolosità geomorfologica	<p><u>classe di pericolosità geomorfologica</u>: Sottoclasse IIa</p> <p>Aree caratterizzate da condizioni di bassa pericolosità connesse al drenaggio superficiale, a possibili fenomeni di allagamento localizzato ad opera di acque con battente idraulico limitato e bassa energia, alla superficialità della falda idrica o alla presenza di terreni con scadenti caratteristiche geotecniche.</p>
Prescrizioni normative	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo per ogni singolo lotto edificatorio o di un intorno significativo. Tali interventi non devono in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

<p>Intervento 9</p> <p>Area normativa ct03</p> <p>Scala 1:5.000</p>	
<p>Stato di fatto</p>	<p><u>localizzazione</u>: Via Migliarone <u>uso del suolo</u>: prato agricolo</p>
<p>Previsione di Variante</p>	<p>Si sostituisce la destinazione da “Area di completamento” ad area a servizi.</p>
<p>Caratterizzazione tecnica</p>	<p><u>geologia</u>: CSN3b - Depositi fluvio torrentizi: ghiaie sabbiose e sabbie ghiaiose con intercalazioni sabbiose <u>geomorfologia</u>: area pianeggiante non interessata da dissesti <u>idrogeologia</u>: depositi a permeabilità da media a elevata <u>Microzonazione sismica</u>: B2 – Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali <u>acclività</u>: <5° <u>Vincoli</u>: il settore rientra parzialmente all'interno dell'area di salvaguardia dei pozzi idropotabili.</p>
<p>Pericolosità geomorfologica</p>	<p><u>classe di pericolosità geomorfologica</u>: Sottoclasse IIa Aree caratterizzate da condizioni di bassa pericolosità connesse al drenaggio superficiale, a possibili fenomeni di allagamento localizzato ad opera di acque con battente idraulico limitato e bassa energia, alla superficialità della falda idrica o alla presenza di terreni con scadenti caratteristiche geotecniche.</p>
<p>Prescrizioni normative</p>	<p>Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo per ogni singolo lotto edificatorio o di un intorno significativo. Tali interventi non devono in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.</p>


<p>Intervento 10</p> <p>Area normativa Sre 76</p> <p>Scala 1:2.500</p>	
<p>Stato di fatto</p>	<p><u>localizzazione</u>: Via Valdellatorre <u>uso del suolo</u>: edificato e campo da calcio</p>
<p>Previsione di Variante</p>	<p>Area di destinazione per il trasferimento della capacità edificatoria prevista sull'area normativa vigente Ct03 in favore dell'area normativa Sre76 ("atterraggio volumetrico")</p>
<p>Caratterizzazione tecnica</p>	<p><u>geologia</u>: AFR2b - Depositi fluvioglaciali: ghiaie sabbiose da sciolte a mediamente addensate. <u>geomorfologia</u>: area pianeggiante soggetta a fenomeni di allagamento <u>idrogeologia</u>: depositi a permeabilità da media a elevata che ospitano una falda superficiale con soggiacenza di circa 34 m. <u>Microzonazione sismica</u>: B2 – Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali <u>acclività</u>: <5°</p>
<p>Pericolosità geomorfologica</p>	<p><u>classe di pericolosità geomorfologica</u>: Sottoclasse IIa Aree caratterizzate da condizioni di bassa pericolosità connesse al drenaggio superficiale, a possibili fenomeni di allagamento localizzato ad opera di acque con battente idraulico limitato e bassa energia, alla superficialità della falda idrica o alla presenza di terreni con scadenti caratteristiche geotecniche.</p>
<p>Prescrizioni normative</p>	<p>Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo per ogni singolo lotto edificatorio o di un intorno significativo. Tali interventi non devono in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.</p>

<p>Intervento 13</p> <p>Area normativa Elb</p> <p>Scala 1:2.500</p>	
<p>Stato di fatto</p>	<p><u>localizzazione</u>: Via Caselette</p> <p><u>uso del suolo</u>: prato agricolo</p>
<p>Previsione di Variante</p>	<p>trasformazione e conseguente ridefinizione cartografica della porzione di area Tc04, in modo da ricomprenderla in prossimità dell'immobile individuato al foglio 10, mappale 311</p>
<p>Caratterizzazione tecnica</p>	<p><u>geologia</u>: AFR1c4 - Depositi glaciali di fondo: diamicton con clasti e blocchi immersi in una matrice siltoso-sabbiosa addensata.</p> <p>AFR2b - Depositi fluvioglaciali: ghiaie sabbiose da sciolte a mediamente addensate.</p> <p><u>geomorfologia</u>: area pianeggiante non interessata da dissesti</p> <p><u>idrogeologia</u>: -depositi a permeabilità molto bassa</p> <p>- depositi a permeabilità da media a elevata</p> <p><u>microzonazione sismica</u>: B1/B2: Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali</p> <p><u>acclività</u>: <5°</p>
<p>Pericolosità geomorfologica</p>	<p><u>classe di pericolosità geomorfologica</u>: Sottoclasse IIa</p> <p>Aree caratterizzate da condizioni di bassa pericolosità connesse al drenaggio superficiale, a possibili fenomeni di allagamento localizzato ad opera di acque con battente idraulico limitato e bassa energia, alla superficialità della falda idrica o alla presenza di terreni con scadenti caratteristiche geotecniche.</p>
<p>Prescrizioni normative</p>	<p>Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo per ogni singolo lotto edificatorio o di un intorno significativo. Tali interventi</p>

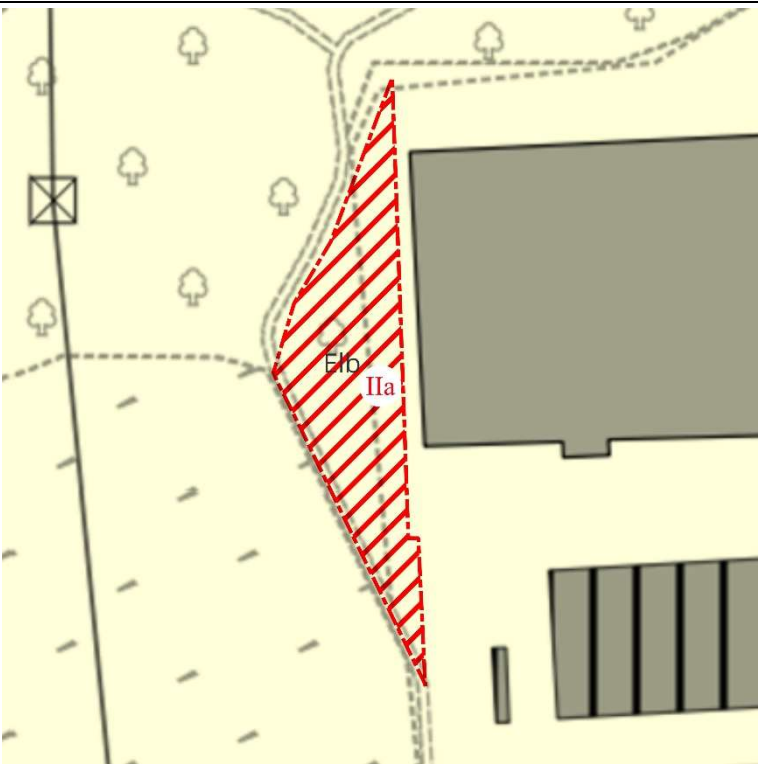
	non devono in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.
--	--

<p>Intervento 17</p> <p>Area normativa Elb</p> <p>Scala 1:2.500</p>	
Stato di fatto	<p><u>localizzazione:</u> Via Migliarone</p> <p><u>uso del suolo:</u> prato</p>
Previsione di Variante	Settore riclassificato come "Aree per attrezzature e servizi in progetto".
Caratterizzazione tecnica	<p><u>geologia:</u> CSN3b - Depositi fluvio torrentizi: ghiaie sabbiose e sabbie ghiaiose con intercalazioni sabbiose</p> <p><u>geomorfologia:</u> area pianeggiante interessata da fenomeni di allagamento</p> <p><u>idrogeologia:</u> depositi a permeabilità elevata</p> <p><u>acclività:</u> <5°</p> <p><u>Microzonazione sismica:</u> B2 - Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali</p> <p><u>vincoli:</u> il settore rientra parzialmente all'interno dell'area di salvaguardia dei pozzi idropotabili</p>
Pericolosità geomorfologica	<p><u>classe di pericolosità geomorfologica:</u> Sottoclasse IIb</p> <p>Aree inedificate o con presenza di edifici isolati sparsi localizzate lungo le principali depressioni morfologiche e caratterizzate da condizioni di pericolosità moderata connesse al drenaggio superficiale, a possibili fenomeni di allagamento ad opera di acque con battente idraulico limitato e bassa energia, alla superficialità della falda idrica o alla presenza di terreni con scadenti caratteristiche geotecniche.</p>
Prescrizioni normative	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere superate solo attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici ed interventi di riordino o adeguamento della rete di

	drenaggio superficiale realizzabili nell'ambito di strumenti urbanistici esecutivi su aree estese; da escludersi la previsione di singoli lotti edificatori. Tali interventi non devono in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.
--	---

<p>Intervento 20</p> <p>Area normativa Ela</p> <p>Scala 1:2.500</p>	
Stato di fatto	<p><u>localizzazione</u>: Via San Gillio</p> <p><u>uso del suolo</u>: edificato</p>
Previsione di Variante	Si sostituisce la destinazione da “Area a destinazione agricola” ad area Tc.
Caratterizzazione tecnica	<p><u>geologia</u>: BEN2e - Depositi lacustri;</p> <p><u>geomorfologia</u>: area semi pianeggiante interessata da fenomeni di media pericolosità idraulica (EmA).</p> <p><u>idrogeologia</u>: depositi con permeabilità da bassa a molto bassa</p> <p><u>Microzonazione sismica</u>: C1 – Zone potenzialmente suscettibili di instabilità</p> <p><u>acclività</u>: 5°-15°</p>
Pericolosità geomorfologica	<p><u>classe di pericolosità geomorfologica</u>: Sottoclasse IIIb2</p> <p>Aree edificate ricadenti nella fascia fluviale C (P.A.I.) o lungo il ciglio delle scarpate del F. Dora Riparia; aree edificate potenzialmente interessate da significativi fenomeni di allagamento e ristagno idrico.</p>
Prescrizioni normative	<p><u>Idoneità all'utilizzazione urbanistica in assenza di interventi di riassetto</u></p> <p>Sugli edifici esistenti sono ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo; - modesti ampliamenti per miglioramento igienico - funzionale - energetico; - il recupero di volumi esistenti per i sottotetti, se questo non conduce alla realizzazione di nuove unità abitative. <p>Non sono ammessi nuovi edifici o interventi che comportino un incremento del carico antropico e/o delle unità abitative.</p> <p><u>Idoneità all'utilizzazione urbanistica a seguito degli interventi di riassetto</u></p>

	<p>A seguito dell'attuazione del cronoprogramma degli interventi di mitigazione del rischio saranno ammesse anche opere che comportano incremento del carico antropico e/o delle unità abitative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero di strutture esistenti e ampliamento con cambio di destinazione d'uso; - nuove edificazioni, demolizione con ricostruzione; - ristrutturazione e recupero di volumi esistenti con cambio di destinazione d'uso (solo se direttamente collegati e annessi alle unità abitative esistenti).
--	--

<p>Intervento 47</p> <p>Area normativa Elb</p> <p>Scala 1:2.500</p>	
Stato di fatto	<p><u>localizzazione</u>: Strada Pascolo</p> <p><u>uso del suolo</u>: alberi ed arbusti</p>
Previsione di Variante	Si sostituisce la destinazione da “Area a destinazione agricola con elevata produttività e/o colture specializzate” a “Area consolidata per attività produttive”
Caratterizzazione tecnica	<p><u>Geologia</u>: AFR1c4 - Depositi glaciali di fondo: diamicton con clasti e blocchi immersi in una matrice siltoso-sabbiosa addensata.</p> <p>AFR2b - Depositi fluvioglaciali: ghiaie sabbiose da sciolte a mediamente addensate.</p> <p><u>geomorfologia</u>: area pianeggiante non interessata da dissesti</p> <p><u>idrogeologia</u>: -permeabilità molto bassa</p> <p>-permeabilità da media a elevata</p> <p><u>Microzonazione sismica</u>: B1/B2 - Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali</p> <p><u>acclività</u>: 5°-10°</p>
Pericolosità geomorfologica	<p><u>classe di pericolosità geomorfologica</u>: Sottoclasse IIa</p> <p>Aree caratterizzate da condizioni di bassa pericolosità connesse al drenaggio superficiale, a possibili fenomeni di allagamento localizzato ad opera di acque con battente idraulico limitato e bassa energia, alla superficialità della falda idrica o alla presenza di terreni con scadenti caratteristiche geotecniche.</p>
Prescrizioni normative	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo per ogni singolo lotto edificatorio o di un intorno significativo. Tali interventi non devono in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

Considerazioni conclusive

Il confronto eseguito tra le aree interessate dalla Variante Parziale e le cartografie tematiche a supporto della Variante Generale redatte ai sensi della C.P.G.R. dell'8/5/96 n°7/LAP ed approvate con D.G.R. n.7-919 del 17/01/2020 ha permesso di verificarne la compatibilità con il quadro del dissesto condiviso in sede di copianificazione risultante dalle suddette cartografie e con la normativa conseguente.

Pertanto, è possibile dichiarare che le modifiche "non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal P.R.G.C. vigente" come previsto dall'art. 17 c. 5 lettera g della L.R. 56/77 e s.m.i.